

Quotidiano del Sole 24 Ore

# Edilizia e Territorio

[Stampa](#)[Chiudi](#)

19 Giu 2019

## Di Crescita, il fondo salva-Pmi (e salva-opere) perde la «tempestività»

Massimo Frontera

La norma sul fondo salva-opere (e salva-imprese) inserita nel decreto legge Crescita con un emendamento dei relatori è stato approvato, ma in una nuova versione. Nell'emendamento riformulato dagli stessi relatori in commissione sono cadute alcune precisazioni non banali. Pur confermando l'entità del contributo - pari allo 0,5% del valore del ribasso offerto nelle gare di lavori da 200mila euro in su e di servizi e forniture da 100mila euro in su - nella nuova versione scompare l'inciso in cui si specificava che l'importo non è «gravante in alcun modo sull'aggiudicatario». Resta comunque confermato che il contributo rientra nel quadro economico delle somme a disposizione della stazione appaltante.

Spariscono inoltre dal testo finale approvato, tutti i riferimenti suggeriti dall'urgenza e dalla tempestività di pagare le imprese creditrici. Scompare, per esempio, il pungolo della «tempestiva soddisfazione dei crediti». Ma soprattutto vengono eliminati tutti i termini che conferivano alla procedura un ritmo relativamente serrato: 30 giorni per la Pa per verificare la spettanza dei crediti, 15 giorni per contestarli e 30 giorni, a partire dalla domanda al Fondo, entro i quali effettuare il versamento. Di tutte queste scadenze non resta traccia, lasciando la procedura completamente priva di termini di adempimento.

Non solo. Nella nuova versione, è l'impresa creditrice che deve dimostrare «l'esistenza del credito e il suo ammontare» trasmettendo la «documentazione» alla Pa o al general contractor. Dopo di ché «l'amministrazione aggiudicatrice ovvero il contraente generale, svolte le opportune verifiche, certifica l'esistenza e l'ammontare del credito. Tale certificazione è trasmessa al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, costituisce prova del credito nei confronti del Fondo ed è inopponibile alla massa dei creditori concorsuali. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, accertata la sussistenza delle condizioni per il pagamento dei crediti, provvede all'erogazione delle risorse del Fondo». Il tutto, come si diceva senza termini temporali interni.

LA VERSIONE FINALE DELLA NORMA (APPROVATA)

LA PRIMA VERSIONE DELLA NORMA (NON APPROVATA)

In attesa dell'entrata a regime dell'alimentazione del fondo, viene prevista una dotazione iniziale di 12 milioni per il 2019 più altri 33,5 milioni per il 2020. Confermato il decreto attuativo Mit-Mef per individuare «i criteri di assegnazione delle risorse e le modalità operative del Fondo salva-opere, ivi compresa la possibilità di affidare l'istruttoria, anche sulla base di apposita convenzione, a società o enti in possesso dei necessari requisiti tecnici, organizzativi e di terzietà, scelti mediante gara».

**Codice appalti, rimodulata l'anticipazione per i contratti pluriennali**

Nel Dl Crescita c'è poi un'altra sorpresa, che riguarda in questo caso il Codice appalti. A poche ore dalla pubblicazione in Gazzetta del restyling normativo approvato con il decreto sblocca-cantieri arriva l'ennesima modifica che riguarda l'anticipazione all'impresa. La misura (contenuta nello stesso emendamento con la nuova versione del fondo salva Pmi) dispone che «In caso di contratti ad impegno pluriennale superiore a tre anni, l'importo dell'anticipazione di cui all'articolo 35, comma 18, del presente codice è calcolato sul valore delle prestazioni di ciascuna annualità contabile del contratto di appalto, stabilita nel cronoprogramma dei pagamenti, ed è corrisposto entro quindici giorni dall'effettivo inizio della prima prestazione utile relativa a ciascuna annualità, secondo il cronoprogramma delle prestazioni». La misura, che va a modificare l'articolo 159 del codice dei contratti aggiungendo il nuovo comma 4-bis, riguarda presumibilmente gli appalti di accordo quadro, che prevedono appunto una durata che supera spesso l'orizzonte della programmazione triennale delle opere pubbliche.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved